alleanza delle cooperative italiane
AGROALIMENTARE

IL REGOLAMENTO OMNIBUS

La riforma della PAC, come noto, nasce nel 2014 con già gravi problemi e grossi ritardi.
Infatti, nel bene e nel male, il nuovo ruolo del Parlamento europeo - oggi cruciale nel prevedere e scrivere proposte legislative - ha fatto sì che le discussioni e le modifiche ai 4 testi della PAC (pagamenti diretti, sviluppo rurale, OCM, regolamento orizzontale) si protrassero notevolmente, arrivando dunque ad avere nel 2014 una situazione ancora incerta rispetto all'effettiva applicazione delle regole contenute nella PAC.
Per esempio, tutta la questione del greening ha rappresentato un grosso problema, sia a livello comunirtario sia nella sua applicazione a livello nazionale.
La premessa che ho fatto è importante per inquadrare meglio il contesto in cui ci si muove oggi.
Come noto, in teoria la presente PAC dovrebbe "concludersi" nel 2020 per lasciare poi spazio a una nuova riforma.
In genere, si è sempre provveduto a fare una riforma di medio termine, ovvero una ri-calibrazione e un check delle misure poste in essere. Nel quadro attuale tuttavia, possiamo dire che, con una PAC entrata pienamente a regime solo verso la metà/fine del 2015, sarebbe davvero impensabile una vera e propria riscrittura delle regole, anche considerando che già dall'anno prossimo si sarebbe dovuta iniziare una riflessione sulla prossima riforma.
Ecco perchè il "treno" dell'Omnibus ha rappresentato il cavallo utilizzato per rimettere in qualche modo mano alla Pac pur non essendoci formalmente i presupposti.
Aggiungo, infine, che un ulteriore tassello istituzionale importante sono gli equilibri che si delineeranno a livello politico a Bruxelles. Nel 2019 infatti ci sarà la nuova elezione del parlamento europeo e a fine del 2019 della Commissione, il che significa che il 2019 rappresenterà un anno di stasi, per cui importanti politiche - come quella agricola – soffriranno di questi cambiamenti istituzionali. Pertanto, ciò che già si dice, ancora ufficiosamente da mesi, è il fatto che la prossima PAC vedrà la luce non prima del 2022. Il nuovo Parlamento e la nuova Commissione nel 2019, appena insediati, si troveranno dunque tra le mani il futuro della PAC, da decidere a cavallo del 2020 e 2021, sebbene la base delle discussioni si stia già in qualche modo predisponendo adesso.

L'OPPORTUNITA' DELL'OMNIBUS

L'Omnibus nasce come proposta della Commissione per "raddrizzare" e razionalizzare alcune politiche, dove la PAC rientrava tra uno dei tanti temi, di certo non il più importante. Era un dossier molto ampio, come se fosse una sorta di maxi-emendamento su tutta una serie, alquanto variegata, di temi.
In generale, l'Omnibus rappresenta pertanto l'unico dossier importante e capace, nel quadro della PAC 2014-2020, di ri-sintonizzare parte delle disposizioni legislative oggi vigenti.
Si è trattato di un braccio di ferro forte, in particolare tra Commissione europea e Parlamento europeo. Il Parlamento infatti ha messo sul tavolo una serie di proposte decisamente più ambiziose di quanto previsto inizialmente dalla Commissione europea, alzando, e di molto, il tiro politico. In seno al cooridnamento Agrinsieme si è dunque fatto un lavoro importante per includere tra le proposte del Parlamento le istanze di Agrinsieme.

00184 Roma
Via Torino, 146

Tel. 06-469781
Fax 06-4881469

s.presidenza.agroalimentare@alleanzacooperative.it

In breve, si riassumono di seguito le principali novità introdotte nei regolamenti PAC:

❖ SVILUPPO RURALE: REG. UE 1305/2013

Inter alia:

- alcune disposizioni – tendenzialmente positive - sui giovani;
- alcune semplificazioni sul tema della consulenza e informazione,
- novità sul tema degli schemi di qualità in un'ottica più flessibile,
- aperture anche sugli investimenti e sull'ammissibilità di strumenti finanziari,
- alcuni chiarimenti sui pagamenti agro-ambientali e agricoltura biologica e l'esclusione del rischio di doppio finanziamento.
- Novità davvero importanti sul fronte della gestione del rischio, con l'abbassamento della soglia dal 30% al 20% per le perdite che dovranno essere coperte da assicurazione, contestualmente una maggiore flessibilità relativa ai fondi mutualistici e la previsione - novità assoluta - di creare fondi mutualistici settoriali in caso di perdita di reddito superiore al 20% (e non più 30%), oltre a una serie di facilitazioni rispetto alla costituzione dei fondi, alla copertura dei costi e alle modalità di calcolo della perdita.

❖ PAGAMENTI DIRETTI: REG. UE 1307/2013

Inter alia:

- alcune disposizioni relative ai prati permanenti e al pascolo;
- modifiche importanti rispetto all'agricoltore attivo, in una chiave di maggiore flessibilità per gli Stati Membri e l'inclusione al riferimento ai registri fiscali esistenti a livello nazionale (es. partita iva);
- una maggiore flessibilità per gli stati membri rispetto alla riduzione dei pagamenti oltre i 150.000 euro (cosiddetto capping) con possibilità di rivedere su base annuale la decisione;
- possibilità di rivedere nel 2019 la decisione da parte degli stati membri sulla flessibilità tra i pilastri;
- revisione delle regole relative alla riserva nazionale, in particolare la possibilità di ridurre linearmente i pagamenti dei titoli di base a favore di maggiori quote da destinare alla riserva destinata a giovani;
- importanti facilitazioni rispetto al greening - sia per quanto riguarda i foraggi sia per le colture sommerse (riso) con superficie oltre il 75% .
- Rispetto alla diversificazione colturale sono state apportate semplificazioni rilevanti per le culture sommerse (riso), per le quali si allentano i limiti originariamente imposti.
- Inoltre, per tutti gli agricoltori che investono oltre il 75% della propria superficie agricola in leguminose e foraggere e per tutti coloro che lasciano a riposo oltre 75% della loro superficie l'obbligo vieni cancellato, indipendentemente dall'ampiezza dell'azienda risolvendo il problema dei medicai.
- L'obbligo del focus ecologico viene eliminato per tutti coloro che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie. E viene valorizzato il ruolo ambientale delle azoto fissatrici.

- E poi ancora, sui giovani alcune modifiche rispetto alle modalità di calcolo dei loro titoli, mentre su sostegno accoppiato viene ribadita l'importanza e si dà maggiore flessibilità agli stati membri rispetto alla possibilità di rivedere su base annuale le proprie decisioni.

❖ ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI (OCM) – REG. UE 1308/2013

Inter alia:

- Alcune modifiche alla parte ortofrutta, per quanto concerne la possibilità di includere azioni di coaching e per la diversificazione e consolidamento dei mercati per il settore ortofrutticolo all'interno del quadro di prevenzione delle crisi,
- la possibilità di prevedere all'interno dei programmi operativi l'alimentazione di fondi mutualistici per produzioni ortofrutticole che hanno avuto un calo di redditività o condizioni di mercato avverse,
- Talune novità anche sul vino, per la parte relativa alle autorizzazioni di nuovi impianti e una semplificazione sul fronte della procedura per l'autorizzazione all'arricchimento.
- Infine una revisione dell'articolato su OP e AOP. Per il latte, è prevista la possibilità di una contrattualizzazione scritta obbligatoria (non obbligatoria in caso di conferimento in cooperativa), e le misure del pacchetto latte vengono estese oltre 2020.
- Revisione del drafting relativo alle OP. Stessa estensione del latte a tutti produttori e a tutte le Op e Aop.
- Tentativo di rafforzare la parte agricola all'interno delle relazioni contrattuali di filiera, derogando il settore agricolo e regole sulla concorrenza che riguardano la produzione, la vendita e la trasformazione dei prodotti agricoli, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un trasferimento di proprietà del prodotto dagli agricoltori all'Op.

IL FUTURO DELLA PAC POST 2020

Aldilà dell'Omnibus, che dovrebbe dunque entrare in vigore dal 1 gennaio 2018, vi è poi la discussione sul futuro della PAC.
Il primo problema, già cogente, concerne il Budget europeo e il rischio che si vada a limare proprio sul fronte agricolo (rispetto a questo anche la Brexit avrà il suo impatto).
C'è poi tutto il capitolo relativo agli input politici su cui si vuole "investire" politicamente che - come contenuto nella comunicazione europea sulla pac post 2020 ("The future of farming") - si interrogherà su una serie di questioni quali:

- ruolo della ricerca e dell'innovazione in agricoltura;
- rafforzamento del settore agricolo, rispetto ai temi di tutela del reddito,investimenti e gestione del rischio;
- il tema sempre più centrale dello sviluppo sostenibile e dunque delle questione ambientali e della riduzione degli impatti climatici;
- il mantenimento delle aree rurali;
- il ricambio generazionale;
- informazione al consumatore;
- il commercio mondiale.

Oltre a questi topic, di per sè già alquanto impegnativi, altre novità importanti si affacciano all'orizzonte: il tema del "Trade" ovvero il commercio come terzo pilastro della PAC (e in quest'ottica vanno guardati con estrema attenzione tutti gli accordi di libero scambio su cui la UE sta spingendo fortemente) e il ruolo dell'agricoltura per contenere le migrazioni.

Le polemiche stanno già montando, soprattutto sul tema budget, con l'emergere di un rischio sempre più possibile di una decurtazione delle risorse messe a disposizione e, forse, con la prospettiva di una revisione dell'attuale sistema.